

UNITRE DI TIRANO

CORSO MONOGRAFICO IL "SACRO MACELLO"

LA REPUBBLICA DELLE TRE LEGHE	4
CRONOLOGIA DELLA VALTELLINA (1512 - 1639)	5
I LUOGHI DELLA STRAGE	20
PROTAGONISTI DELLA RIVOLTA	21
PERCORSO TIRANESE	26

(Materiale di consultazione a corredo del corso monografico)

Tirano
maggio 2020





Il Contado di Chiavenna era diviso in tre giurisdizioni: la Val San Giacomo (Ministrale), Piuro (Podestà), Chiavenna (Commissario). Con l'eccezione della Val San Giacomo, i funzionari erano inviati dai Grigioni e restavano in carica due anni.

CRONOLOGIA DELLA VALTELLINA (1512 – 1639)

i mesi in numeri romani - "?": data incerta - "c.": valore approssimativo



EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
	1492-1503 pontificato (scandaloso) di Alessandro VI		1492 Gallivaggio (Valchiavenna): apparizione della Madonna a due ragazze
1499 Luigi XII di Francia conquista il Ducato di Milano			1500-12 truppe francesi (prepotenti) in Valtellina
		1501-20c. Teglio: Palazzo Besta	
1503 primo carico di schiavi africani nelle colonie spagnole d'America	1503 pontificato di Pio III (26 giorni) 1503-13 pontificato di Giulio II, papa guerriero		
		1504 invenzione dell'orologio da tasca	1504, 29.IX Tirano: apparizione della Madonna a Mario Homodei
		1506 <i>La Gioconda</i> , di Leonardo da Vinci 1506-1626 Roma: Basilica di San Pietro	
	1507 Berna: inganno dei domenicani, in polemica coi francescani, contro l'idea della Immacolata Concezione		
1509 sconfitta di Venezia: Trento autonoma (in ambito asburgico)	1509-64 Giovanni Calvino	1509 <i>Elogio della pazzia</i> , di Erasmo da Rotterdam 1509-11 <i>La scuola di Atene</i> , affresco di Raffaello Sanzio	
		1510-79 Marcello Venusti, pittore originario di Mazzo	
1512 Firenze: ripristino della signoria medicea	1512-17 Concilio Lateranense V		1512, 27.VI Patto di Teglio: giuramento di fedeltà al Vescovo di Coira e alle Tre Leghe; - Sondrio capoluogo dei Terzieri
	1513-21 pontificato di Leone X (simoniaco: 2.150 cariche ecclesiastiche vendute all'asta)		1513-17 Santuario di Tirano: dal papa riconosciuto, «in perpetuo», lo ius-patronato al Comune
	1514 diocesi di Como: almeno 300 streghe al rogo		1514, autunno Tirano: autorizzazione della fiera di S. Michele
1516 Venezia: ghetto ebraico	1516 Francia: concordato col Papato: al re la nomina dei vescovi e le entrate ecclesiastiche	1516 <i>Orlando furioso</i> , di Ludovico Ariosto (1ª ed.) - <i>Utopia</i> , di Tommaso Moro	
	1517, 31.X Wittenberg (Sassonia-Anhalt): 95 tesi di Martin Lutero I suoi 4 sola: <i>sola gratia, sola fide, sola scriptura, solus Christus</i>	1517 morte di Luca Pacioli, fondatore della ragioneria - pubblicazione de <i>La falsa Donazione di Costantino</i> , di Lorenzo Valla	1517-18 Tirano: i beni di s. Perpetua e s. Remigio al santuario
	1518 Val Camonica: sospensione dei processi alle streghe	1518? <i>La Mandragola</i> , commedia di Niccolò Machiavelli - <i>Assunta</i> , pala di Tiziano Vecellio (Venezia, ai Frari)	
1519 Hernán Cortés alla conquista dell' impero azteco 1519-22 prima circumnavigazione del globo terrestre (72.000 km) 1519-56 Carlo V d'Asburgo imperatore del S. R. Impero: progetto di monarchia universale (= continentale)	1519, I Zurigo: inizio della predicazione di Uldreich Zwingli	1519 morte di Leonardo da Vinci 1519-55 periodo delle vicende di Q, romanzo di Luther Blissett (4 autori bolognesi)	

EUROPA E ITALIA		EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1520-1720 "Età delle confessioni"		1520c.-42 Lucca: attivi vari riformatori	1520 morte di Raffaello Sanzio	
		1521-22 Lutero: traduzione del <i>Nuovo testamento</i> in tedesco		
		1522-23 pontificato di Adriano VI		1522-31 Valtellina: revisione degli estimi
		1523 Zurigo: il Consiglio cittadino vota la Riforma 1523-34 pontificato di Clemente VII		1523 Sondrio: cacciato l'inquisitore fra Modesto da Vicenza «il più furibondo e il più simulatore» (S. Merlo)
	1524-25 Zurigo: cacciata (violenta) degli anabattisti – contrasto tra Erasmo da Rotterdam e M. Lutero sul libero arbitrio		1524-31 rifacimento comico, ad opera di Francesco Berni, dell' <i>Orlando innamorato</i> di M. M. Boiardo	1524 Dieta di Ilanz: Carta della Lega (statuti del Libero Stato)
1525 battaglia di Pavia: disfatta francese, Francesco I prigioniero (e morte del cap. Jacques La Palisse)	1525 battaglia di Frankenhausen: sterminio dei seguaci di Thomas Müntzer ad opera dei nobili tedeschi (incitati da Lutero)			
1526 i Turchi di Solimano (tollerante in fatto di religione) in Ungheria			1526 Dieta di Ilanz: - "libertà reta" (Tre Leghe e Valtellina); - vietato l'anabattismo; - abolizione dei diritti feudali del Vescovo di Coira - Valtellina: demolizione dei castelli	
1527 sacco di Roma ad opera dei Lanzichenecchi	1527 Danimarca e Svezia: introduzione del luteranesimo 1527-48 Cesare Trivulzio vescovo di Como		1527 Coira: il Consiglio cittadino abroga la messa (adesione ufficiale alla Riforma)	
	1528 riconoscimento dell'Ordine (francescano) dei cappuccini	1528 morte di Albert Dürer, vertice della rinascenza tedesca	1528-29 Mazzo: arcipretura di Giovanni Angelo Medici, futuro papa Pio IV	
	1529 Colloquio di Marburgo: rottura tra Lutero e Zwingli sulla Cena del Signore	1529 <i>La Moscheta</i> , commedia di Ruzante in dialetto padovano		
	1530 <i>Confessione di Augusta</i> : principi teologici del luteranesimo (e condanna dell'anabattismo) 1530-54 Ferrara: cenacolo riformato intorno a Renata di Francia	1530-65 vicende de <i>L'opera al nero</i> , romanzo di Margherite Yourcenar 1530-34 portale del santuario di Tirano, di Alessandro della Scala 1530-1650 grande stagione del madrigale italiano (c. 40.000 composizioni)	1530 Valtellina: perdita dei diritti signorili del Vescovo di Coira	
1531 battaglia di Kappel (Ct. Zurigo): vittoria dei cantoni cattolici	1531, 11.X battaglia di Kappel: morte di Zwingli e scempio del cadavere 1531-75 Zurigo: Heinrich Bullinger guida della locale Chiesa		1531 proprietà ecclesiastiche tassabili	
1532 avvio della conquista dell'Impero Inca (America andina) – Lega di Smalcalda: alleanza politico-militare dei luterani tedeschi	1532 Sinodo valdese di Chanforan (Torino): adesione alla Riforma svizzera	1532 <i>Il principe</i> , di Niccolò Machiavelli (postumo, scritto nel 1513) – <i>Gargantua e Pantagruel</i> , primo libro, di François Rabelais		
1533-36 Danimarca, guerra civile: vittoria del luterano Cristiano III contro il Consiglio di reggenza appoggiato dai vescovi cattolici			1533-34 i Besta acquistano le proprietà vescovili della media e alta Valtellina: fine dei diritti feudali della Chiesa milanese	

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
	1534 Atto di Supremazia di Enrico VIII: indipendenza della Chiesa inglese – fondazione dell'Ordine dei Somaschi 1534-49 pontificato di Paolo III		1534 Terziere Superiore: Tovo comune autonomo (da Mazzo)
1535 il Ducato di Milano agli Spagnoli – Londra: impiccagione di 19 monaci certosini	1535 cruentissimo sacco di Münster, città-stato di fanatici anabattisti, ad opera di luterani e cattolici – fondazione dell'Ordine delle Orsoline	1535 <i>Camera dei Giganti</i> , di Giulio Romano (Mantova, Palazzo Te)	
	1536 <i>Istituzione della religione cristiana</i> di Giovanni Calvino (1 ^a ed.): evangelismo ginevrino – Danimarca: il cattolicesimo proibito	1536-41 <i>Giudizio universale</i> , di Michelangelo Buonarroti (Cappella Sistina, Vaticano)	
			1537 Sinodo retico (riformato) – Tirano: consacrazione delle chiese di Baruffini e Cologna
1538 sconfitta navale della cattolica Lega Santa ad opera della flotta turca			1538 Ardenno: alluvione con gravi danni all'abitato
	1539 Inghilterra: chiusura dei monasteri		
	1540 Roma: Paolo III approva la regola della Compagnia di Gesù (i Gesuiti)	1540 <i>Madonna dal collo lungo</i> , tavola del Parmigianino	
1541 Budapest conquistata dagli Ottomani	1541 Ratisbona (Baviera): fallita mediazione tra cattolici e riformati		1541 Dieta di Davos: i parroci richiamati ai loro doveri
	1542 Roma: Congregazione del Sant'Uffizio: competenze dottrinarie e disciplinari (anche sentenze capitali)	1542 <i>Brevissima relazione della distruzione delle Indie</i> , di Bartolomé de Las Casas: denuncia delle atrocità dei colonialisti spagnoli in America 1542-50 c. Palazzo Besta: ciclo pittorico ispirato all' <i>Orlando furioso</i>	1542 e ss Valtellina: profughi <i>religionis causa</i> e (modesta) diffusione della Riforma
	1543 critica di Calvino al nicodemismo, comportamento dissimulatorio adottato da riformati nei paesi cattolici	1543 <i>De revolutionibus orbium coelestium</i> , di Niccolò Copernico: l'ipotesi astronomica eliocentrica – <i>Struttura del corpo umano</i> , libro dell'anatomista fiammingo Andrea Vesalio 1543-1687 Rivoluzione scientifica	1543?-63 Chiavenna: Agostino Mainardi pastore riformato
1545 Mérindol (Provenza): i valdesi massacrati per ordine di Francesco I	1545-63 Concilio di Trento (città italiana interna all'impero) in 4 fasi 1545-47 Concilio: prima fase a Trento	1545 <i>Ars magna</i> , del matematico Gerolamo Cardano 1545-54 <i>Perseo</i> , bronzo di Benvenuto Cellini	
	1546 morte di Martin Lutero – Concilio: la <i>Vulgata</i> di s. Gerolamo versione autentica della Bibbia 1546-52 anabattisti italiani segretamente attivi a Vicenza	1546-50 <i>La libertà o sia del libero arbitrio</i> , tragedia del riformato Francesco Negri (per vari anni in provincia)	

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1547-59 Enrico II re di Francia: intensa attività contro l'egemonia di Carlo V	1547-49 Concilio: seconda fase a Bologna		1547 Poschiavo: Chiesa riformata fondata dal milanese Giulio Della Rovere
	1548-59 Bernardino Della Croce vescovo di Como	1548 <i>Lettere di molte valorose donne...</i> , di Ortensio Lando, tra le quali Lucia Gàmbara in Quadrio (Tirano), Catterina Malacriva (Caspàno), Catterina Oldrati (Chiavenna), Agnese Besta (Teglio)	1548 Poschiavo: tipografia di Dolfin Landolfi
	1549 <i>Consensus tigurinus</i> (accordo di Zurigo tra Calvino e Bullinger): unità dogmatica delle chiese riformate svizzere - Inghilterra: <i>Book of Common Prayer</i> , accentuazione del protestantesimo		1549 il governatore di Milano F. Gonzaga propone a Carlo V la "sollevazione" della Valtellina - Statuti di Valtellina - Pietro Paolo Vergerio, riformato di Capodistria, in valle - Poschiavo: <i>Esortazione agli dispersi per Italia</i> , del pastore Giulio da Milano: incoraggiamento ai nicodemiti
	1550-55 pontificato di Giulio III	1550 e 1568 <i>Vite de' più eccellenti architetti, pittori...</i> , di Giorgio Vasari	1550 a Morbegno l'inquisitore Michele Ghislieri, futuro papa Pio V
	1551-52 Concilio: terza fase a Trento	1551 tavole trigonometriche di Retico: progresso nei calcoli astronomici 1551-52 <i>Odi</i> , di Pierre de Ronsard, poeta francese della "Pleiade" 1551-53 Tirano: affresco della <i>Giustizia</i> all'interno della Porta Poschiavina	1551 Casaccia (Val Bregaglia): azioni iconoclastiche sollecitate da Vergerio - Tirano: comunità riformata fondata dal bresciano Celso Martinengo
1552 Macao (Cina) colonia portoghese	1552 <i>Confessione retica</i> : fondamenti teologici della Chiesa riformata retica		1552-55 Tirano: Giulio Della Rovere pastore dei riformati
1553 fine dell'idea imperiale di Carlo V 1553-58 Inghilterra: regno di Maria la Cattolica: 200 protestanti giustiziati	1553 Ginevra: rogo dell'a-trinitario Michele Serveto 1553-55 prima Bibbia con l'attuale divisione in capitoli e versetti (stampata da Robert Estienne)		1553 Rezia: l'Inquisizione (Sant'Uffizio) non ammessa
	1554 <i>De haereticis, an sint persequendi</i> , di Sebastiano Castellione (sotto pseudonimo): contro l'intolleranza	1554 <i>Novelle</i> , di Matteo Bandello. La novella XLIII si finge raccontata ai Bagni di Masino	
1555 pace di Augusta: <i>cuius regio, eius religio</i> : "la religione di colui che governa la regione" (tedesca) 1555-56 il Duca d'Alba (futuro <i>macellario delle Fiandre</i>) governatore di Milano	1555 pontificato di Marcello II (22 giorni) 1555-59 pontificato di Paolo IV 1555 bolla di Paolo IV contro gli ebrei «schiavi per natura»: - segregazione nei ghetti - obbligo del cappello giallo - a Zurigo accolti i profughi riformati di Locarno	1555 descrizione delle "omologie" (somiglianze di base) dei vertebrati, studio di Pierre Belon	1555-59 Tirano: Francesco Negri pastore dei riformati
1556 Carlo V abdica: l'impero al fratello Ferdinando, la Spagna al figlio Filippo 1556-98 Filippo II re di Spagna		1556 introduzione del tabacco in Europa	
	1557 i Gesuiti in Etiopia		1557 Dieta di Ilanz: cattolicesimo e confessione retica equiparati: ripartizione delle chiese e dei benefici - morte di Johannes Comander, il primo a guidare la Riforma nella Rezia

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1558-1603 Inghilterra: regno di Elisabetta I Tudor, anglicana			1558 in Valtellina il gesuita Nicolás Bobadilla (tra i primi compagni di s. Ignazio)
1559 Pace di Cateau Cambrésis tra Spagna e Francia: ripiegamento (quasi) nazionale delle due potenze	1559 Roma: 1° <i>Indice universale dei libri proibiti</i> : scomunica per i trasgressori – Accademia di Ginevra: formazione dei predicatori calvinisti europei 1559-65 pontificato di Pio IV 1559-88 Gianantonio Volpi vescovo di Como	1559 il <i>Decameron</i> di Boccaccio e le <i>Satire</i> di Ariosto tra i libri proibiti	
1560 c svolta climatica: da temperature più miti alla Piccola Età Glaciale (3 secoli)	1560 Scozia: il protestantesimo religione di stato 1560(66)-84 Carlo Borromeo alla guida della diocesi di Milano	1560 Napoli: " <i>Academia secretorum naturae</i> ": prima associazione scientifica europea – <i>Amadigi</i> , poema di Bernardo Tasso (scritto fra il 1543 e il 1557)	
1561 Spagna: Filippo II trasferisce la corte a Madrid (da Toledo)	1561 strage dei Valdese di Calabria (3.000 c.) – Francia, Colloquio di Poissy: mancata conciliazione tra cattolici e ugonotti	1561 <i>Storia d'Italia</i> , di Francesco Guicciardini (scrittura: 1537-40)	1561 Coira: il delegato papale B. Bianchi minaccia l'embargo per i provvedimenti del '57 – Rezia: <i>Confessio Ecclesiarum Rhaeticarum</i> : irrigidimento dottrinario – Rezia: divieto di accesso ai gesuiti 1561-78 Tirano: Agostino Pozzi pastore
1562 Ducato di Savoia: Torino capitale 1562 Wassy (Francia nord-orientale): uccisione di ugonotti 1562-98 Francia: guerre di religione	1562-63 Concilio: 4ª fase a Trento, coi valtellinesi Antonio Venosta e Feliciano Ninguarda: decreti dottrinari e organizzativi 1562-66 <i>Catechismo romano</i>	1562 <i>Missa papae Marcelli</i> , a 6 voci, di Giovanni Pierluigi da Palestrina – la strage di Wassy narrata ne <i>La colonna di fuoco</i> di Ken Follett	
	1563 Parrocchie cattoliche: registri dei battesimi e dei matrimoni – Palatinato, <i>Catechismo di Heidelberg</i> : il calvinismo religione di stato	1563-85 complesso dell'Escorial (presso Madrid), <i>buen retiro</i> di Filippo II	1563 Bormio: <i>Statuti</i> , art. 319: <i>De comunione non habenda cum Valle Tellina</i>
	1564-1605 Ginevra: Teodoro di Beza guida della città	1564 morte di Michelangelo Buonarroti 1564-1616 William Shakespeare 1564-1642 Galileo Galilei	
1565 l'Inquisizione spagnola nei Paesi Bassi		1565-88 Venezia, Scuola grande di san Rocco: grandi teleri di Tintoretto	
1566 inizio delle ostilità tra Spagna e ribelli dei Paesi Bassi, guidati da Guglielmo d'Orange	1566-72 pontificato di Pio V 1566 bolla papale: i medici obbligati al primato della salute dell'anima – <i>Confessio Helvetica secunda</i>		1566 Rezia: adesione alla <i>Confessio Helvetica secunda</i>
1567 Nîmes (Francia merid.): 80 ecclesiastici cattolici uccisi dai protestanti	1567-1622 Francesco di Sales (vescovo di Ginevra, ma ad Annecy, dal 1602)	1567-1643 Claudio Monteverdi	
1568 Paesi Bassi: c. 5.000 protestanti annegati dagli Spagnoli	1568 Douai (Fiandre): seminario inglese per aspiranti sacerdoti cattolici		1568-69 Morbegno: rapimento del pastore Francesco Cellario (processato a Roma e arso sul rogo)

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
 <p>L'ELECTEUR DE BRANDEBOVVRG DVC DE PRVSSE ACCVEILLE DANS SES ETATS LES RÉFVGIÉS FRANÇAIS VICTIMES DE LA REVOCATION DE L'EDIT DE NANTES</p> <p>L'emigrazione ugonotta verso la Germania, i Paesi Bassi e la Prussia cominciò nella seconda metà del '500</p>	<p>LE GUERRE DI RELIGIONE IN FRANCIA (1562-89)</p> <p>Province fedeli al Re Territori dei Duchi di Guisa Territori degli Ugonotti</p> 		
<p>1570 Elisabetta d'Inghilterra scomunicata da Pio V 1570-1603 180 cattolici giustiziati</p>	<p>1570 massima diffusione del luteranesimo in Germania (70% degli abitanti) - <i>Missale romanum</i>: libro liturgico ufficiale del rito cattolico romano - Lucerna: collegio gesuitico</p>		
<p>1571, 7.X battaglia di Lepanto (Grecia): grande, ma non risolutiva, vittoria navale sui Turchi</p>	<p>1571 soppressione dell'ordine degli Ugonotti (un suo membro aveva tentato d'uccidere C. Borromeo) - Congregazione dell'Indice - Ordine dei Fatebenefratelli</p>		<p>1570-71 Dieta retica: espulsione degli eterodossi (anabattisti, a-trinitari...)</p>
<p>1572, 23-24.VIII Parigi: notte di S. Bartolomeo: sterminio di 2.000 ugonotti - VIII-X Francia: ugonotti uccisi in varie città: fra 5.000 e 30.000 vittime</p>	<p>1572-85 pontificato di Gregorio XIII 1572, VIII Roma: solenne rito di ringraziamento per la strage degli ugonotti</p>	<p>1572 <i>I Lusyadi</i>, poema del portoghese Luís de Camões 1572-73 <i>Tre storie della notte di San Bartolomeo</i>, affreschi di Giorgio Vasari (Vaticano, Sala Regia)</p>	
		<p>1573 <i>Franco-Gallia</i>, dell'ugonotto François Hotman: diritto di resistenza ai tiranni - <i>Cena in casa di Levi</i>, tela di Paolo Veronese - <i>Decameron</i>: una versione "purgata" tolta dall'Indice</p>	
	<p>1574-75 Vienna e Praga: seminari pontifici affidati al Gesuiti</p>		

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1575-77 Venezia: 50.000 morti per l'epidemia di peste		1575 <i>De hortorum cultura</i> , poemetto didascalico di Giuseppe Milio (Traona?)	
	1576 Venezia: voto per la chiesa del Redentore, a protezione dalla peste	1576 <i>La miracolosa resurrezione di due neonati</i> , tela di Cipriano Valorsa (Santuario di Tirano) - <i>Vindiciae contra tyrannos</i> , degli ugonotti Languet e Duplessis-Mornay: diritto di resistenza ai tiranni	1576-77 norme più rigide contro ecclesiastici stranieri e struttura cattolica
	1577 <i>Formula di Concordia</i> : fondamento dell'ortodossia luterana		1577 Piuro: Palazzo Vertemate-Franchi (fine lavori)
	1578 la Sindone da Chambéry a Torino - Milano: Congregazione degli Oblati (poi dei ss. Ambrogio e Carlo): rigorosa obbedienza al vescovo		1578 Valtellina: visita del vescovo G. F. Bonomi, interrotta dall'autorità grigione 1578-81 Tirano: Giulio Della Rovere pastore dei riformati
	1579 Milano: Collegio Elvetico - Roma: Collegio inglese - Paesi Bassi ribelli: il calvinismo religione di stato, tolleranza per le altre fedi 1579-1638 in Polonia una chiesa riformata a-trinitaria	1579 <i>Carminum liber unus</i> , del poeta bormino Sigismondo Fogliani	1579 Collegio Elvetico (1° rettore Pietro Soppani, grosottino): 8 posti riservati ai Valtellinesi, 2 ai Chiavennaschi, 6 ai Grigioni
1580-1640 il Portogallo unito al regno di Spagna		1580 <i>Saggi</i> , di Michel de Montaigne (rara voce contro la caccia alle streghe)	1580, 27.VIII Tirano: visita di Carlo Borromeo al santuario
	1581 Gregorio XIII: la colpa degli Ebrei cresce di età in età, il che comporta la schiavitù perpetua	1581 <i>Gerusalemme liberata</i> , di Torquato Tasso	1581-93 Tirano: Sebastiano Segni pastore dei riformati
1582 calendario gregoriano: il mese di ottobre con 10 giorni in meno: 4 → 15	1582 il gesuita Matteo Ricci in Cina		1582 Grosotto: il parroco Gian Domenico Robustelli aderisce alla Riforma
1583-92 Carlo d'Aragona governatore di Milano	1583 Carlo Borromeo in Mesolcina: 11 streghe bruciate	1583 Manzoni attribuisce a Carlo d'Aragona la prima grida contro i bravi	
1584 Paesi Bassi: uccisione del protestante Guglielmo d'Orange ad opera del cattolico Balthasar Gérard - Inghilterra: pena di morte per i preti cattolici non autorizzati	1584 <i>Lettoni sopra dogmi, dette Calviniche</i> , di Francesco Panigarola: decisa critica cattolica del calvinismo 1584-95 Gaspere Visconti alla guida della diocesi di Milano		1584 progetto (fallito) di Rinaldo Tettone di occupazione della valle - Sondrio: tumulti per il progetto (fallito) di una scuola superiore: un riformato ucciso, tre cattolici (due ecclesiastici) arrestati
1585-89 Francia: Guerra dei tre Enrichi (i cattolici re Enrico III di Valois e l'estremista Enrico di Guisa, e l'ugonotto Enrico di Borbone)	1585-90 pontificato di Sisto V	1585 <i>La natura secondo i propri principi</i> , di Bernardino Telesio	
1587 Lega d'Oro: alleanza tra Spagna e 6 cantoni cattolici: il Gottardo aperto agli Spagnoli		1587 poemetto di Francesco Venosta, di Vervio, in morte d'un pretore di Pavia	1587 Coira: chiusura dell'ambasciata francese

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
		1587-88 <i>Tamerlano il Grande</i> , di Christopher Marlowe: inizio del teatro elisabettiano	1587-88 Valtellina: governatorato di Guler von Weineck
1588 Francia: uccisione del cattolico Enrico di Guisa e di altri nobili su ordine del re, il cattolico Enrico III – sconfitta dell'Invincibile Armata spagnola ad opera degli Inglesi (e del maltempo)	1588-95 Feliciano Ninguarda vescovo di Como		
1589 Francia: uccisione di Enrico III (ultimo Valois) ad opera del domenicano Jacques Clément 1589-1610 Francia: regno di Enrico IV di Borbone, già ugonotto	1589 Como: al Collegio "Gallio" (1583) 10 posti per giovani valtellinesi	1589 <i>Della giusta abdicazione di Enrico III</i> , del cattolico Jean Boucher: giustificazione del tirannicidio	1589 Valtellina: vista pastorale di Feliciano Ninguarda – parrocchia di Tirano – Bormio: voto unanime contro il protestantesimo nel Contado 1589-1600 Tirano: Simone Cabasso 1° parroco
	1590 pontificato di Urbano VII (12 giorni) 1590-91 pontificato di Gregorio XIV	1590 tubo di (Zacharia) Janssen, olandese: primo (modesto) microscopio – <i>De Balneorum Burmiensum prestantia</i> , elogio delle terme di Bormio, di Gaspare Sermondi 1590-1610 periodo delle vicende de <i>La chimera</i> , romanzo di Sebastiano Vassalli	1590 Disentis (Lega Grigia): bruciate 14 streghe
	1591 pontificato di Innocenzo IX (due mesi)		1591 progetto (fallito) del conte bresciano Gàmbara di occupazione della valle: – Teglio: Scipione Gàmbara decapitato – Tirano: Giovanni M. Lazzaroni squartato 1591-1618 Sondrio: Nicolò Rusca arciprete
	1592-1605 pontificato di Clemente VIII 1592 Roma: <i>Vulgata Sixto-Clementina</i> : versione latina aggiornata della <i>Bibbia</i>		1592 Sondrio: disputa Rusca-Calandrino sul primato del papa 1592-93 Via Priula: Bergamo - Val Brembana - Passo di san Marco - Morbegno
	1593 Svezia: la Chiesa nazionale definita luterana dal Sinodo di Uppsala		1593 accordo Milano / Tre Leghe per il passaggio di truppe 1593-1608 Tirano: Antonio Andreoscia pastore dei riformati
1594-1603 Guerra dei 9 Anni tra Inghilterra e Irlanda		1594-96 <i>Romeo e Giulietta</i> , di William Shakespeare	
	1595-1621 Filippo Archinti vescovo di Como 1595-1631 Federico Borromeo alla guida della diocesi di Milano	1595-1649 Paganino Gaudenzi, letterato e teologo di Poschiavo	1595 parrocchia di Bianzone 1595-97 Antonio Salis governatore di valle, Agostino Travers vicario – Tirano: disputa cattolici/riformati sulla divinità di Gesù



Camino del Imperio o Via Spagnola alle Fiandre:
 in verde il percorso del Duca d'Alba nel 1567 (giunto a Genova via mare), in rosso i territori ceduti dai Savoia alla Francia nel 1601.
 Genova – Bruxelles: circa 1.050 km.

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
	1596 Chiesa cattolica: divieto di lettura della Bibbia in volgare 1596-1620 Ucraina: con Roma una parte della chiesa ortodossa	1596-98 <i>Cena in Emmaus</i> , quadro di Caravaggio 1596-1650 Renato Cartesio	
			1597 Piuro (Contado di Chiavenna): disputa sulla Messa
1598 Francia: Editto di Nantes, o di tolleranza, a favore degli ugonotti - pace di Vervins tra Francia e Spagna 1598-1621 Filippo III re di Spagna			
	1599-1626 Tommaso Campanella nelle prigioni del Sant'Uffizio		
1600 Compagnia inglese delle Indie orientali 1600-01 Guerra franco-savoiarda 1600-10 Fuentes governatore di Milano	1600, 17.II Roma, Campo dei Fiori: rogo di Giordano Bruno		1600 Boalzo (Teglio): alluvione con gravi danni all'abitato
1601 Pace di Lione: alla Francia territori prossimi al "Camino del Imperio", la via alpina preferita dagli Spagnoli		1601 <i>Miracoli della Madonna di Tirano</i> , di Simone Cabasso (postumo)	
1602 Compagnia olandese delle Indie orientali - alleanza Francia/ Svizzera: agibilità dei passi verso la Lombardia		1602 <i>La città del Sole</i> , di Tommaso Campanella	1602 alleanza difensiva Francia / Tre Leghe; alla Francia l'uso dei passi - alleanza "perpetua" Tre Leghe / canton Berna 1602-20 "Torbidi Grigioni": accesi dissensi interni alle Tre Leghe - Tirano: Martino Manfredotti 2° parroco
1603-25 Inghilterra: regno di Giacomo I Stuart			1603-12 costruzione del Forte di Fuentes 1603 norme (antinobiliari) per la scelta dei magistrati grigioni in Valtellina - alleanza Tre Leghe / Venezia: uso dei passi e commerci - Grosotto: uccisione dell'ex-parroco Gian Domenico Robustelli, riformato - legato di Enrico IV al Santuario di Tirano

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1604 rinnovo alleanza Spagna / Cantoni cattolici (Lega d'Oro) - Venezia: restrizioni alle proprietà religiose e al foro ecclesiastico	1604-23 Sacro Monte di Varese		1604-5 contrasti economici tra Bormio e la Valtellina per le opere difensive in bassa valle
1605 autoritarismo del Conte di Fuentes vs Genova e Toscana - Inghilterra: Congiura delle polveri (fallito attentato cattolico contro Giacomo I)	1605 pontificato di Leone XI (26 giorni) 1605-21 pontificato di Paolo V 1605 beatificazione di Luigi Gonzaga	1605-15 <i>Don Chisciotte della Mancia</i> , di Miguel de Cervantes	1605 Coira: riapertura dell'ambasciata francese
1606 crisi «dell'interdetto» (scomunica della città) tra Venezia e papa Paolo V - esploratori olandesi in Australia	1606 l'interdetto contro Venezia: l'ultimo comminato a un'intera città		1606 Statuto di Tirano: 121 <i>Capitoli novi</i>
	1607 attentato contro il servita veneziano Paolo Sarpi (su mandato vaticano)	1607 <i>L'Orfeo</i> , opera di Claudio Monteverdi	1607 trincea di Cosio, tra l'Adda e San Pietro, a fronteggiare il forte di Fuentes 1607, 1618 Mesolcina: "prove generali del Sacro Macello"
		1608 Paesi Bassi: invenzione del telescopio 1608-38 santuario di Tirano: grandiosa cassa dell'organo, di Giuseppe Bulgarini	1608-20 Tirano: Antonio Basso pastore dei riformati
1609 armistizio Spagna/Olanda, valevole 12 anni - Spagna: cacciata dei <i>moriscos</i> (economicamente tra i più attivi)			
1610 trattato di Bruzòlo tra Francia e Savoia - 14.V Francia: Enrico IV ucciso dal fanatico cattolico François Ravallac 1610-12 Velasco, connestabile di Castiglia, governatore di Milano 1610-43 Luigi XIII re di Francia (fino al 1617 reggenza di Maria de' Medici)	1610 canonizzazione di Carlo Borromeo - avvio delle <i>reducciones</i> gesuitiche in Paraguay: esperienze di evangelizzazione pacifica e di vita comunitaria	1610 Padova: <i>Sidereus nuncius</i> (: Ragguaglio astronomico), di Galileo Galilei	
	1611 Inghilterra: <i>Bibbia di re Giacomo</i> , versione ufficiale anglicana		
1612-15 il marchese di Hinojosa governatore di Milano 1612-19 impero di Mattia d'Asburgo		1612 <i>Breve trattato delle virtù ... [dei] Bagni di Bormio</i> , di Nicolò Annesi	1612 divieto di permanenza dei Benedettini e conferma del divieto per i Gesuiti
1613-17 guerre per la successione di Mantova: Savoia contro Milano 1613 ss Ducato di Milano: carico fiscale abnorme per le spese militari	1613 Mesolcina: 30 streghe e stregoni al rogo		1613 Rezia: contrasti tra Francia e Venezia
	1614 Chiesa cattolica: registri dei decessi - Cantù: prima chiesa dedicata a s. Carlo Borromeo (vescovo Archinto)	1614 <i>La secchia rapita</i> , poema eroicomico di Alessandro Tassoni	1614-15 Valtellina: visita pastorale di Filippo Archinto
1615-18 Pedro de Toledo, marchese di Villafranca, governatore (autoritario e <i>reputacionista</i>) di Milano			

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
		1616 <i>Raethia</i> di Guler von Weineck: lo Stato delle 3 Leghe, terre suddite comprese	1616-18 Sondrio: 2° tentativo (fallito) per una scuola a direzione riformata
1617, X pace di Pavia tra Milano e Savoia: il Monferrato a Ferdinando Gonzaga	1617-21 Scolopi: fondazione e approvazione dell'ordine	1617 <i>Pallas Rhaetica armata et togata</i> di Fortunat Sprecher: storia dello Stato delle 3 Leghe	1617 Tre Leghe, Dieta di Davos: conferma della parità confessionale, in valle pro-riformati; divieto di celebrare giubilei e indulgenze - rinnovo dell'alleanza con Venezia - i filospagnoli maggioritari - Tirano: la chiesa di S. Maria del Castello ai protestanti, al posto di quella del <i>Mariano Spasmo</i>
1618-25 Gómez Suárez de Córdoba, duca di Feria, governatore di Milano 1618 Milano: G. Robustelli, A. Parravicini e G. M. Parravicini dal Duca di Feria (coi grigioni filospagnoli)	1618-19 Olanda: condannata dalle chiese riformate la dottrina anti-predestinazione del calvinista G. Arminio		1618, 31.V Alfonso Casati, ambasciatore milanese, a Filippo III: per occupare la Valtellina «il pretesto è giustissimo: la protezione della Religione cattolica»

GUERRA DEI TRENT'ANNI	EUROPA E ITALIA	REZIA E VALTELLINA
<p> Stati a maggioranza protestante Asburgo di Spagna Asburgo d'Austria </p> <p> Fasi della guerra: 4 o 5 (gli storici divergono) </p> <p> 1 1620-1623: Sconfitta della Boemia e del Palatinato 2 1625-1629: Intervento e sconfitta della Danimarca 3 1630-1632: Intervento della Svezia 4 1635-1643: Intervento della Francia 5 1645-1648: Campagne francesi e svedesi in Germania </p>	<p>1618, III patto d'alleanza difensiva tra Savoia e Venezia - X Madrid: governanti più determinati: <i>reputacion</i> (prestigio internazionale), <i>religion</i> (difesa del cattolicesimo), <i>conservacion</i> (delle conquiste)</p> <p>1618-48 Guerra dei Trent'Anni (in 4 fasi): «La madre di tutte le guerre di religione» (P. Naso). - 23.V Defenestrazione di Praga (inizio della guerra): riformati boemi contro le restrizioni religiose imperiali - 1ª fase: 1618-20: questione boema</p>	<p>1618, VIII-XI insistenze del Duca di Feria e di Casati per l'occupazione della valle - VIII Thusis, <i>Strafgericht</i>: Tribunale penale speciale con 66 giudici di cui 9 ministri riformati (rifiuto dei preti cattolici): - morte di Nicolò Rusca (4.IX) sotto tortura; - alcune condanne a morte; - condanna capitale e confisca ai fratelli Parravicini e a F. Schenardi - bando temporaneo e forti ammende a G. Robustelli, A. Besta e F. Venosta; - espulsione del Vescovo di Coira - 4.IX (calendario gregoriano) distruzione di Piuro</p>

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1619, 31.XII accordo Venezia/ Province Unite (protestanti olandesi) 1619-37 impero di Ferdinando II d'Asburgo-Austria	1619 <i>Istoria del concilio tridentino</i> di Paolo Sarpi, pubblicata Londra sotto pseudonimo	1619-39 periodo delle vicende di <i>Jürg Jenatsch</i> , romanzo di Conradin Mayer	1619 rottura tra la Francia e le Tre Leghe - <i>Strafgericht</i> di Davos: linea di Thuisis - a Milano: preparativi di guerra, d'intesa coi Tirolesi e i cattolici retici e valtelinesi - V proteste dei cattolici per la chiesa di Boalzo, a Tirano un morto: multe, e espulsione dei cappuccini - VI Tirano: assalto al tribunale di alcuni esiliati
	1620 Boemia: vittoria militare cattolica della Montagna Bianca: espulsione del protestantesimo	1620 <i>Nuovo Organo</i> , saggio di Francesco Bacone: «sapere è potere» 1620-23 <i>Il miglior giudice è il re</i> , dramma di Lope de Vega	1620, 9-12 VII (calendario giuliano) = 19-22 (calendario gregoriano) Sacro Macello (c. 400 morti)

DAL SACRO MACELLO ALLA BATTAGLIA DEL CAMPONE (datazione secondo lo «stil nuovo» del calendario gregoriano, 10 giorni più avanti di quello giuliano)	
18 luglio	riunione dei congiurati a Grosio e Grosotto; trasferimento a Tirano nella notte
19 luglio	ore 6 c.: inizio della strage a Tirano, guidata da Giacomo Robustelli e dai Venosta: 60 vittime
19 luglio	Teglio: strage guidata dai fratelli Besta: 60 vittime
20-22 luglio	strage nel Sondriese, guidata da Giovanni Guicciardi, dai Besta e dai Paribelli: 180 vittime
21-22 luglio	strage a Brusio, guidata da Robustelli: 27 vittime
21?-24 luglio	uccisione di riformati del Terziere Inferiore: c. 40 vittime. (Altre vittime, non quantificabili in quanto al numero, in località sparse e in montagna, nelle settimane successive.)
24 luglio	ingresso libero agli armati spagnoli (non inquadrati). Artiglierie alla trincea di Cosio (presidio anti-spagnolo)
25 luglio	alleanza tra Bormio e la Valtellina
30 luglio	truppe grigioni a Traona (da Chiavenna)
fine luglio?	<i>Raggioni della rivoluzione ultimamente fatta in Valtellina contra la tirannide de Grisoni et heretici</i> (pubblicato a Milano)
1 agosto	truppe grigioni in Valmalenco
2 agosto	i Grigioni a Sondrio: fuga dei capi ribelli e di molti cittadini; fallisce l'attacco grigione a Morbegno
4 agosto	scontro armato al Ponte di Ganda (Morbegnese): i Grigioni respingono gli insorti
5-7 agosto	afflusso di soldati spagnoli in bassa valle
8 agosto	i Grigioni cacciati dal Ponte di Ganda e da Traona
15 agosto	Valtelinesi e Spagnoli riconquistano Sondrio; in Valchiavenna gli Spagnoli occupano Novate e la Riva
fine agosto	varie compagnie spagnole a Tirano
3 settembre	Bormio occupata dalle truppe svizzere e grigioni (6.000 uomini)
8-9 settembre	Mondadizza, Sondalo, Grosio e Grosotto: saccheggi delle truppe svizzere e grigioni
9 settembre	il generale spagnolo Hieronimo Pimentel a Tirano, con 3.500 fanti, 500 cavalieri, 4 cannoni
10 settembre	Mazzo: pernottamento degli Svizzero-grigioni
11 settembre	Tirano, battaglia del Campone: Spagnoli e Valtelinesi sbaragliano Svizzeri e Grigioni

EUROPA E ITALIA		EUROPA, ITALIA: RELIGIONE		EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA		REZIA E VALTELLINA	
1620, 11.XI Massachusetts: "Patto della Mayflower" dei Padri Pellegrini (calvinisti)				1620 Milano: <i>Raggioni della rivoluzione ultimamente fatta in Valtellina...</i> a giustificazione della strage		1620, VII-VIII Val Mustair occupata dalle truppe di Leopoldo V del Tirolo - VII governo "valtellinese": calendario gregoriano (<i>stil nuovo</i>) - 11.IX Tirano, battaglia del Campone: vittoria degli ispano-valtellinesi contro i retico-svizzeri - autunno Forte di Feria, presso Bormio 1620-39 Passo del Muretto chiuso	
1621-65 Filippo IV re di Spagna 1621-43 il conte-duca di Olivares primo ministro di Spagna		1621-22 Aurelio Archinti vescovo di Como 1621-23 pontificato di Gregorio XV 1621 riforma del conclave: obbligo dello scrutinio segreto - l'Etiopia nella Chiesa romana (ad opera dei Gesuiti)		1621 <i>Breve istoria della miracolosissima Madonna di Tirano</i> , di Giovan Antonio Cornacchi - <i>Nicolai Ruscae vita et mors</i> , di Giovan Batista Baiacca - <i>Breve relazione di Valtellina</i> di Paolo Sarpi, ser-vita veneziano: politica la vera causa della strage - <i>Vera narrazione del massacro di Valtellina</i> , del profugo riformato Vincenzo Paravicino (con elenco delle vittime)		1621, 6.II capitolazione delle Tre Leghe firmata a Milano - Tirano: registro parrocchiale dei battesimi e dei matrimoni - 25.II Pompeo Planta, grigione filospagnolo, ucciso nel castello di Rietberg (26 km a S-O di Coira) - III Valtellina: Consiglio reggente - X il Duca di Feria in Valtellina: gli Spagnoli a Chiavenna e Poschiavo; - X gli Austriaci di Leopoldo in Bassa Engadina 1621-30 Tirano: Andrea Lanfranchi 3° parroco	
1622, X pace di Montpellier (F) tra Luigi XIII e gli ugonotti		1622 canonizzazione di Ignazio di Loyola e di Francesco Saverio 1622 Congregazione <i>De propaganda fide</i> 1622-25 Desiderio Scala vescovo di Como				1622 Coira: ordine ripristinato nella diocesi cattolica - 3.V trattato di Aranjuez tra Francia e Spagna: la Valtellina in "deposito" a un principe neutrale - 30.IX Trattato di Lindau: territori e ruolo politico riconosciuti a Leopoldo V	
1623, 7.II lega anti-asburgica di Avignone: Francia, Savoia e Venezia		1623-44 pontificato di Urbano VIII		1623 <i>L'Adone</i> , poema di Giambattista Marino - <i>Gli felici progressi de Catholicici nella Valtellina...</i> , del comasco Francesco Ballarini (a favore dell'insurrezione) - i libri della Biblioteca Palatina di Heidelberg trasferiti a Roma (i 50 carri passarono anche in Valtellina) 1623-62 Blaise Pascal		1623 Poschiavo: 15-18 vittime per una spedizione "contro li heretici" organizzata a Tirano - Morbegno: un terzo dell'abitato distrutto in un incendio 1623, V - 1624, XII in valle le truppe pontificie	
				1624 <i>Apollo e Dafne</i> , scultura di Lorenzo Bernini		1624-27, V-XI visita apostolica di Sisto Carcano - XI Coira: perdono generale a favore dei Valtellinesi - conventi di Cappuccini a Tirano, Sondrio e Morbegno - in valle le truppe della Lega d'Avignone (Venezia, Savoia, Francia); il forte di Tirano dai papalini (Marchese di Bagno) al Coevres (dal 12.XII.1624)	
1624-42 il card. Richelieu primo ministro di Francia							
1625-29 2ª fase della guerra: la luterana Danimarca in (debole) sostegno dei riformati 1625-29 Gonzálo Fernández de Córdoba governatore di Milano				1625-29 periodo delle vicende de <i>I tre moschettieri</i> , romanzo di A. Dumas		1625-27 in valle le truppe francesi 1625 parrocchia di Grosotto	

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
1625-49 Inghilterra: regno di Carlo I Stuart			
	1626-75 Lazzaro Carafino vescovo di Como		1626, 5.III Trattato di Monzon
1627-31 2ª guerra del Monferrato e di Mantova		1627 <i>Vera e soda risposta...</i> del grigione Antonio Molina: severa condanna della strage	1627, III le truppe della Lega lasciano la valle - <i>Costituzione</i> della Valtellina (indipendente) - divieto di permanenza in valle per i riformati 1627-35 Valtellina: Consiglio dei Dodici (legislativo ed esecutivo)
1628, XI resa degli ugonotti di La Rochelle (Francia atlantica) - XI a Milano tumulti per il pane (narrati anche ne <i>I promessi sposi</i>)		1628 <i>De Rebus Vallistellinae</i> , del grosotino Giovanni Tuana 1628-30 periodo delle vicende de <i>I promessi sposi</i> , di Alessandro Manzoni	1628 Chiavenna: gettati nella Mera i resti dei riformati sepolti in San Pietro 1628-29 grave carestia in valle
1629-30 Ambrogio Spínola governatore di Milano 1629-31 peste bubbonica del Nord-Italia: 1 mln di morti (160.000 a Milano, 94.000 a Venezia) 1629-35 3ª fase della guerra: la luterana Svezia in (efficace) sostegno ai protestanti		1629 <i>Historia motuum et bellorum</i> di Fortunat Sprecher: i Torbidi grigioni, il Sacro Macello e le vicende successive 1629-30 la peste è raccontata e storicamente ricostruita ne <i>I promessi sposi</i>	1629, VI-IX Valchiavenna: pesante presenza dei Lanzichenecchi del Merode 1629 Tirano: la Parrocchia elevata a Collegiata; registro dei morti 1629-31 Valtellina: "grande moria" per la peste bubbonica (20-40.000 morti, di cui 4.000 nel Tiranese), malgrado misure di prevenzione piuttosto tempestive
	1630 Venezia: voto per una chiesa a S. Maria della Salute, a protezione dalla peste		1630 dimissioni di Robustelli da governatore di valle 1630-32 (34) alta valle: giustiziate 34 persone per stregoneria (la peste castigo per la loro presenza) 1630-38 Tirano: G. Battista Marinoni 4° parroco
1631, IV pace di Cherasco (Cn): Mantova a Carlo di Nevers, una parte del Monferrato ai Savoia, Pinerolo alla Francia 1631-33 il Duca di Feria governatore di Milano		1631 processo a Orsina de Doric, di Poschiavo, ne <i>La strega Orsina che non muore mai</i> , di Grytzko Mascioni (1982)	1631, IX ritiro degli imperiali dalla Rezia 1631-58 Valchiavenna: «grande strage delle maliarde»
1632, XI battaglia di Lutzen (Sassonia): morte del re svedese Gustavo Adolfo	1632-50 Cesare Monti alla guida della diocesi di Milano		1632 Tirano: ultimato il convento dei Cappuccini
1633-34 Fernando de Austria governatore di Milano	1633, 22.VI Roma: condanna di Galileo Galilei - Etiopia: ritorno alla chiesa ortodossa etiope ed espulsione dei Gesuiti		
1634, 6.IX vittoria asburgico-spagnola a Nördlingen (Baviera) 1634-35 il card. Carillo Albornoz governatore di Milano	1634-1708 comunità giansenista a Port Royal des Champs (presso Parigi)	1634-36 <i>Pentamerone (Lo cunto de li cunti...)</i> , ediz. postuma di 50 favole in napoletano di Giovambattista Basile	1634, VI Valtellina: 10.000 soldati spagnoli in transito 1634 Sondriese: giustiziate 4 streghe accusate di malefici pestilenziali
1635-41 Diego de Guzmán, marchese di Leganés, governatore di Milano 1635-48 4ª fase della guerra: intervento della Francia contro l'Impero			1635, III-IV 7.000 Francesi in valle, guidati dal Duca di Rohan - 3.VII Mazzo: Rohan sconfigge gli imperiali - 10.XI Morbegno: Rohan sconfigge gli Spagnoli 1635-37 epidemia di peste setticemica: centinaia? di morti - il Duca di Rohan avversato dai Grigioni

EUROPA E ITALIA	EUROPA E ITALIA: RELIGIONE	EUROPA, REZIA: CULTURA E SCIENZA	REZIA E VALTELLINA
		1636 <i>Il Cid</i> , tragedia di Pierre Corneille - Tirano, chiesa di san Rocco: <i>Crocifisso</i> , tela di B. Vendoni, ex-voto per la fine della pestilenza	1636 doni di Richelieu al Santuario di Tirano
1637-57 impero di Ferdinando III d'Asburgo-Austria		1637 <i>Discorso sul metodo</i> , di Renato Cartesio - Tirano: Giovanni Salis acquista edifici già del cap. Simone Venosta	1637, I accordo delle Tre Leghe con Milano e Innsbruck - IV-V ritiro dei Francesi dalla Rezia
1638 Francia e Svezia all'attacco degli asburgici nei Pirenei e sul Reno			1638-62 Tirano: Gregorio Rinaldi 5° parroco
1639 Canale della Manica: vittoria olandese contro la flotta ispano-portoghese → fine della supremazia navale spagnola		1639 Jürg Jenatsch, assassino di Pompeo Planta, ucciso (forse) da Rudolf Planta - 3.IX Capitolato di Milano: la Valtellina alle Tre Leghe, però in valle ammesso solo il cattolicesimo e vietata la permanenza a riformati e Grigioni (salvo il periodo dell'ufficio) - varie fortificazioni demolite (tra cui i castelli di Piattamala e di S. Maria)	
			1641 i cappuccini a Chiavenna
1642-49 Inghilterra: guerra civile e vittoria dei puritani (calvinisti) di Cromwell: Carlo I decapitato 1642-61 Francia: Giulio Mazzarino primo ministro		1642 <i>pascalina</i> (macchina per addizioni e sottrazioni) di Blaise Pascal	
	1643 missioni in Cina: accuse dei domenicani ai gesuiti		
	1644-55 pontificato di Innocenzo X		
1648 fine della Guerra dei Trent'Anni (12 mln di morti, di cui 4 in battaglia): crisi del primato spagnolo, territorialità religiosa e parziale tolleranza	1648 bolla del papa (<i>Zelo domus Dei</i>) contro il trattato di pace: «gravissimi pregiudizi alla religione cattolica», specie per la perdita dei beni ecclesiastici in Germania		
		1649 decapitazione di Carlo I: anche in <i>Vent'anni dopo</i> , romanzo di A. Dumas	

I LUOGHI DELLA STRAGE



PROTAGONISTI DELLA RIVOLTA IN VALLE

BESTA AZZO IV (1582/3-1636), di Teglio. Figlio di Carlo e di Anna Travers (riformata!), era nipote, per parte di madre, di Giovanni Travers, luogotenente del Capitano (o Governatore) di Valtellina, e di Rodolfo Planta che aveva sposato Margherita Travers, sorella di Anna. Era inoltre cognato di Giacomo Robustelli, marito di Alba (sorella di Azzo e Carlo). A Thusis, Azzo e il fratello Carlo II furono condannati al bando di 1 anno e alla multa di 1.000 scudi d'oro, ritenuti colpevoli di aver collaborato all'arruolamento di armati in Valcamonica per sterminare i protestanti che si fossero congregati nella chiesa di Boalzo.

Guidò, con il fratello Carlo, la strage dei riformati di Teglio (19 luglio 1620), poi condusse i suoi a Sondrio partecipando allo sterminio dei protestanti del capoluogo (21-22 luglio). Nei giorni seguenti comandò la difesa delle trincee della Valmalenco. Dopo la cacciata dei Grigioni, rivestì cariche nel governo rivoluzionario e fu podestà di Teglio. Fu inviato in missione presso l'arciduca Leopoldo nel 1621, presso la Corte di Madrid nel 1627-28 (con Andrea Torelli) e dal conte Rambaldo di Collalto a Reggio Emilia nel 1630. All'arrivo dei Francesi di Rohan, nel 1635, preferì ritirarsi a Erbanno, in Valcamonica. Morì l'anno successivo.

BESTA CARLO II, di Teglio. Era fratello minore di Azzo. Nel luglio 1618, insieme al cognato Giacomo Robustelli, accorse a Zernez (Bassa Engadina) in aiuto allo zio Rodolfo Planta, alle prese con un forte contingente grigione guidato dai Predicanti riformati, favorendone la fuga in Tirolo. Fu protagonista della cruenta giornata della rivolta e poco tempo dopo ebbe l'incarico di ufficiale delle truppe valtelinesi.

Al termine del burrascoso ventennio seguito al Macello, Carlo si trasferì nella residenza di Bianzone, oggi conosciuta come Palazzetto Besta.

I fratelli Besta non furono meno determinati e sanguinari degli altri capi ribelli, eppure buona parte delle fortune e del potere della loro famiglia fu – indirettamente – favorito dalla Riforma. Nel 1534, infatti, Azzo II (marito della tiranese Agnese Quadrio e nonno dei due nobili tellini) acquistò il castello di Teglio e ben 584 «corpi di terra» dall'Arcivescovo di Milano, il quale fu indotto alla vendita dalle crescenti difficoltà con cui riusciva ad incassare le rendite, per il fatto che alle autorità ecclesiastiche cattoliche non era consentito accedere alle terre valtelinesi soggette alle Tre Leghe, che erano a maggioranza protestante.

GUICCIARDI GIOVANNI, di Ponte. Nacque nel 1584 da Giovanni Maria, dottore in legge, e da Ottavia Quadrio. La famiglia vantava una antichissima nobiltà, forse di epoca franca. Si laureò in diritto, ma alla carriera del giurista preferì quella militare. Si arruolò, da giovane, nelle file del Ducato di Savoia e si distinse nelle campagne di Francia e Fiandra. Fu capitano della cernida (: milizia cittadina) di Ponte e attivo collaboratore di Robustelli, che, nel giugno 1620, lo inviò a Milano a concertare coi capi spagnoli il piano dell'insurrezione.

Presente a Tirano il 19 luglio, lasciò il capoluogo del Terziere superiore non appena fu chiaro che la rivolta otteneva il sanguinoso successo sperato. Da Ponte, dove non c'erano protestanti, guidò la sua milizia a Sondrio, che attaccò con identica furia il giorno successivo.

Scacciati i Grigioni, fu luogotenente vicario di Robustelli. Fu uno dei cinque capitani "nativi di Valtellina". Era presente a Milano, nel 1639, alla elaborazione e alla firma del Capitolato che riconsegnò la valle alle Tre Leghe. Morì nel 1664.

Nessuna vendetta fu compiuta contro i rivoltosi del 1620. Si tenga presente, comunque, che le vittime della strage erano stati, al 90% circa, valtelinesi o "italiani" (riformati provenienti da territori oggi italiani).

IMBERTI SANTO (fra Ignazio da Gandino, prov. di Bergamo), cappuccino. Guardiano (: priore) del convento di Edolo, aveva perorato la causa valtelinesa presso il card. Federico Borromeo, arcivescovo di Milano. Nell'imminenza della sommossa fu chiamato in provincia dal Robustelli. Secondo l'agrimensore, con cui parlò a Grosotto la sera del sabato 18 luglio, fra Ignazio era molto preoccupato circa l'esito dell'azione, che peraltro sostenne con convinzione, insistendo naturalmente sul suo fondamentale valore religioso.

Dopo la strage collaborò con il nuovo governo cattolico anche in veste di ambasciatore, prima presso la Santa Sede poi alla Corte di Francia. Il 7 novembre 1620, forse direttamente di ritorno da Roma, lui e l'abate Giulio della Torre – ecclesiastico stimato dai due poteri milanesi e da quello vaticano – si recarono nella casa tiranese del notaio Francesco Venosta, al quale consegnarono un plico sigillato di papa Paolo V. Lo specifico contenuto non è noto, ma la missiva viene messa in relazione all'importante deliberazione assunta tre giorni dopo dal Consiglio Reggente di Valtellina, riunito

tosì proprio nell'abitazione del Venosta: l'abrogazione di tutte le norme contrarie o restrittive del culto cattolico.

LAVIZZARI FRANCESCO. Di nobile casato e nipote di Fabrizio Lavizzari, Francesco era capitano delle milizie di Sondrio. Nell'agosto 1620 fu inviato dai Sondriesi, rifugiatisi ad Albosaggia, a trattare coi Grigioni che, pochi giorni prima, si erano ripresi il capoluogo di valle scendendo dalla Valmalenco. In seguito fu capitano della milizia (cernida) di Montagna.

LAVIZZARI FABRIZIO. Nato nel 1563 e laureato in legge a Pavia nel 1587, fu luogotenente dei vicari grigioni Giorgio Beeli (1587-88) e Rodolfo Planta (1589-90), console di giustizia e capitano della milizia di Sondrio, Malenco e Castione tra il 1601 e il 1621. Nel 1608 e nel 1618 la comunità cattolica di Sondrio lo incaricò di difendere l'arciprete Nicolò Rusca, posto sotto accusa dai protestanti.

Durante l'insurrezione, cercò, con poco successo, di evitare i saccheggi delle abitazioni dei riformati. Forse per questo, in agosto, la sua casa di Sondrio fu risparmiata dai Grigioni, che avevano temporaneamente ripreso la città. Dal 1618 fu, fino alla morte, console di giustizia. Nel 1621 rifiutò la nomina nel Collegio dei cinque Dottori, l'organo giuridico d'appello. Morì durante la pestilenza del 1630.

MARINONI GIOVAN BATTISTA, di Tirano. Nato nel 1586, studiò a Padova e a Pavia; nella città lombarda, nel 1618, si laureò in diritto. Nella primavera 1619 inoltrò una formale protesta alle Tre Leghe contro il provvedimento di espulsione dei cappuccini che "predicavano" la Quaresima. Nel 1620 fu tra i dirigenti tiranesi della rivolta e, in particolare, viene ricordato per l'uccisione di un popolano cattolico, Antonio Bottiglioli, colpevole di tentata appropriazione della preziosa spada del pretore Capaul. Il 27 luglio accompagnò dal cav. Robustelli l'agrimensore di Edolo, il quale doveva giustificarsi per aver abbandonato i ribelli al termine della prima giornata.

Nell'agosto 1621, di ritorno da una importante missione diplomatica, cadde dal ponte di Mazzo nell'Adda, impetuossissima per violente piogge recenti. Invocò la «Madonna della salute» (di Tirano) e si salvò. L'episodio orientò la seconda fase della sua vita, dedicata ai valori spirituali.

Da subito studiò per il sacerdozio, per cui quando, nello stesso 1621 (coincidenza?), fu chiamato in tribunale a rispondere della morte del Bottiglioli, Marinoni oppose il suo *status* di ecclesiastico e dunque il diritto, riconosciuto, del ricorso al foro ecclesiastico.

Nel 1625 prestò ancora la sua competenza giuridica e diplomatica nel corso di una trattativa/colloquio col Marchese di Coevres.

Nel 1628 fu nominato rettore del Santuario. Fu poi parroco di Tirano dal 1630 al 1638 e in alcune occasioni ricoprì la carica di vicario foraneo (sostituto vescovile della valle).

Nel 1654 depositò e vincolò 10.000 ducatonì presso il Banco di S. Ambrogio a Milano; grazie agli interessi sulla somma molto cospicua, la scuola da lui fondata avrebbe pagato, in perpetuo, quattro maestri ecclesiastici, e i ragazzi tiranesi sarebbero stati istruiti gratuitamente. Morì nel 1656.

Dal secolo scorso una delle piazze di Tirano porta il suo nome, così come l'attuale Palazzo del Comune (sede della scuola secentesca).

PARIBELLI GIAN GIACOMO, di Albosaggia. Figlio di Lorenzo (vedi sotto) e di Francesca Parravicini, nacque nel 1588. Si laureò in diritto a Padova nel 1613 e due anni dopo sposò Lucia Torelli di Villa di Tirano. Con il padre e il fratello Orazio, guidò la rivolta nel Sondriese, conducendo la cernida del paese, alla quale si unirono i miliziani di Ponte e di Chiuro.

Il Consiglio Reggente, che lo riteneva il più capace diplomatico locale, inviò Gian Giacomo dapprima nei cantoni cattolici elvetici, dove incontrò anche il nunzio pontificio e gli ambasciatori francesi, e poi presso le due corti più importanti dell'epoca: quella pontificia (Roma) e quella della corona spagnola (Madrid). Nel 1623 fu consigliere di Valle e, sempre, fra i politici più ascoltati, anche nel Consiglio dei Dodici (1627-35). Ebbe un ruolo decisivo nell'impostare la "politica estera" degli esecutivi post-rivoluzione.

Nel 1625 fu in missione a Roma come inviato del governo valtellinese in esilio (nel Ducato di Milano). Morì nel 1635.

Di G. G. Paribelli rimangono parecchi scritti, a prova della sua competenza culturale e politica.

PARIBELLI LORENZO, di Albosaggia. Di famiglia dal recente titolo aristocratico - l'imperatore Rodolfo II aveva concesso nel 1581 la nobiltà del Sacro Romano Impero - Lorenzo, nato nel 1562, si laureò in legge a Padova. Nel 1603 subentrò al padre Gian Giacomo come console di giustizia. Il 21 e il 22 luglio 1620 fu tra i protagonisti del massacro dei protestanti di Sondrio.

Dopo il successo della rivolta, grazie all'altissimo credito di cui godeva per la sua dottrina giuridica, ebbe incarichi nel Consiglio Reggente e nel Consiglio dei Savii, il più alto organismo di giustizia tanto nelle cause civili quanto in quelle criminali. Morì nel 1625.

PARRAVICINI ANTONIO MARIA (1565-1640 c.), di Ardenno. Figlio del nobile Francesco e fratello di Giovanni Maria, era dottore in legge, e fu giudice, pretore di Traona e cancelliere di valle. A Thusis, nel 1618, fu condannato alla pena capitale e alla confisca dei beni, ma nel 1620 il Tribunale di Davos commutò la pena in una multa di 300 scudi d'oro.

Tra gli organizzatori della ribellione, partecipò alla delegazione che, a Milano, incontrò nell'ottobre 1618 il Duca di Feria. All'atto della rivolta era capitano della cernida (: milizia) di Ardenno e Buglio, e come comandante militare (*Dux militum*) è spesso ricordato, anche in quanto uno dei "capitani nativi di Valtellina" riconosciuti dal governo rivoluzionario.

PARRAVICINI GIOVANNI MARIA (dei Parravicini "del Bulio" stanziatisi ad Ardenno). Col fratello Antonio Maria, fu accusato di infedeltà verso i Dominanti, di varie frodi in danno della Camera dominicale e di molte concussioni, e condannato a Thusis alla pena capitale e alla confisca dei beni. Rifugiatosi nel Milanese, fu tra i più attivi promotori della rivolta anche come componente della delegazione che incontrò il Duca di Feria nell'ottobre 1618. Quando scoppiò la sommossa, Giovanni Maria accorse da Sòrico con 300 soldati da lui arruolati. In settembre, in qualità di "capitano nativo di Valtellina", partecipò alla battaglia del Campone (Tirano) alla testa di una compagnia di fanti valtellinesi.

Ebbe poi l'incarico di liquidare i beni dei protestanti fuggiti dalla Squadra di Traona, fece parte del Consiglio Reggente e, nel ventennio autonomistico, rivestì due volte la carica di podestà di Morbegno.

[Da Giovanni Pietro, figlio di Giovanni M., prese avvio la linea genealogica dei Parravicini di Tirano, conosciuta come «Conti di Ardenno e di Tirano».]

PIATTI ANTONIO, curato di Teglio dal 1620 (e prevosto dal 1625). Figlio di Orazio, capitano della milizia tellina, e fratello di Biagio, condannato a morte a Thusis, e anche lui condannato dal Tribunale censorio, avrebbe pugnato in carcere il protestante Gian Antonio Federici, per vendicare il fratello giustiziato mediante decapitazione nel 1618. Lo storico F. S. Quadrio definisce il sacerdote «Martello degli eretici».

QUADRIO PROSPERO, di Ponte. Figlio del nobile Giovanni Paolo, nacque verso il 1590. Si addottorò in legge a Padova nel 1614. Prese parte attiva all'insurrezione del 1620, guidando, tra l'altro, una delle due colonne di armati che, da Ponte e da Chiuro, si portarono a Sondrio il 19 luglio. Nel 1621 fu eletto membro del Consiglio Reggente per il Terziere di mezzo. Nel 1623 fu ambasciatore a Roma; nel giugno '24 fu destinato con Andrea

Carbonera come ambasciatore in Francia, ma per l'arrivo del Coeuvres nella Rezia la missione fu sospesa. Tornato in Valtellina, il 6 settembre il Quadrio fu spedito incontro al Coeuvres con cui parlò a Brusio il 2 dicembre 1624.

Nei giorni successivi trattò, con i due Venosta Marc'Antonio e Simone, la resa di Tirano e, quando la Valtellina fu occupata dall'esercito della Lega, si ritirò nel Milanese dove avevano cercato rifugio gli altri dirigenti valtellinesi. Nel 1626 fu in missione diplomatica a Madrid, dove morì nel febbraio di quell'anno.

ROBUSTELLI GIACOMO (1576 - 1652), di Grosotto. Di famiglia patrizia – dal 1559, allorché Ferdinando I assegnò il titolo nobiliare a Giacomo Robustelli (nonno del Nostro) –, era imparentato coi Besta di Teglio e con Rodolfo Planta (engadinese filo-asburgico). Era chiamato anche «cav. fra Giacomo» perché, nel 1608, Carlo Emanuele I di Savoia lo aveva nominato cavaliere dell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro. La parentela coi Besta e coi Planta e la forte amicizia con Giovanni Guicciardi, anche lui ufficiale presso i Savoia, instaurarono un legame strettissimo tra famiglie e persone dagli stessi interessi e dalle uguali idealità; ragion per cui qualche storico ha descritto un «quadrumvirato Robustelli - Planta - Guicciardi – Besta», motore del partito filo-cattolico e filo-spagnolo della Rezia.

Nel settembre 1618, Robustelli fu condannato dal Tribunale speciale di Thusis, in contumacia, al pagamento di 1.000 scudi d'oro e al bando di 1 anno per i rapporti con Rodolfo Planta, principale imputato di quel processo. Anche per questo, il mese successivo, guidò la piccola delegazione reto-valtellinese ricevuta dal Duca di Feria a Milano.

Fu lui il principale organizzatore e il capo dell'insurrezione, e dopo la vittoria, per voto unanime, fu acclamato governatore della valle. Durante il successivo tribolatosissimo ventennio resse le sorti dei nostri territori, ma dovette lasciare la Valtellina durante i due periodi delle dominazioni francesi, rifugiandosi di solito a Domàso, sull'Alto Lario.

In seguito al Capitolato di Milano del 1639, si stabilì nella località lariana, e morì a Dongo.

A Tirano gli è stata intitolata una (modesta) via nel 1961, sulla scorta delle proposte avanzate da una commissione - cui collaborarono Renzo Sertoli Sallis e Balilla Pinchetti. Decisione che, non di rado, lascia sconcertati i visitatori d'oltreconfine (e d'oltralpe)...

SCHENARDI GIOVANNI FRANCESCO. Si laureò in legge a Padova nel 1586 e continuò a dedicarsi agli studi: prova della sua profonda cultura giuridica

restano varie opere, tra le quali due volumi dei *Responsa* (Como, 1613). Accusato di ribellione ai sovrani, frode in danno della Camera dominicale e concussione, fu condannato in contumacia dal Tribunale di Thusis alla pena capitale e alla confisca dei beni, per cui riparò a Roma. È da molti considerato l'anima legale della rivoluzione valtellinese. Successivamente fu ambasciatore a Roma e membro del Consiglio Reggente, anche se, intorno al 1626-28, le sue posizioni furono criticate dai colleghi come troppo filo-francesi.

TORELLI GIAN ABBONDIO (1561-1632), di Villa di Tirano. L'antica e nobile famiglia valtellinese dei Torelli aveva allora la sua residenza a Villa, nel palazzo oggi sede municipale. Dalla moglie Sidonia Omodei, Gian Abbondio ebbe vari figli. Partecipò alla rivolta in posizione di primo piano e in particolare, con il figlio Gian Giacomo, condusse e diresse a Tirano 50 armati di Villa e di Stazzona.

Dopo la rivolta, fu componente del Consiglio Reggente (o Governante). Nel 1625 – quando i franco-veneto-sabaudi del Coevres controllavano la valle – Torelli, G. Robustelli e F. Venosta furono colpiti da bando e si rifugiarono, temporaneamente, fuori provincia.

TORELLI GIAN ANDREA, di Villa di Tirano. Figlio di Gian Abbondio, nacque verso il 1594. Studiò a Padova, laureandosi in diritto nel 1619. Sposò la sondriese Isabella Lavizzari (che morì nel 1627 dopo aver partorito 5 figli). Figura di rilievo durante la rivolta e, poi, nel governo rivoluzionario, fu incaricato di delicate missioni all'estero: nel 1623 a Innsbruck e a Vienna (dall'imperatore) e nel 1627 in Spagna.

La più importante fu senz'altro la seconda, svolta con Azzo Besta alla Corte di Madrid, la sede politica più prestigiosa dell'epoca. Le consegne di G. G. Paribelli ai due «oratori» erano precise: «le dovute grazie» al Re Cattolico, richiesta di protezione, «sollievo» dal pagamento dei 25.000 scudi (ai Grigioni), importazione di 3.000 sacchi di grano esentasse, presenza in valle dell'Inquisizione. Torelli rimase a Madrid più a lungo del collega, a motivo delle precarie condizioni di salute di re Filippo IV, che occorreva omaggiare prima di prendere commiato, e tornò in Valtellina nel 1629 con la seconda moglie, la spagnola Isabella de Arzis.

G. A. Torelli morì di peste a Sondrio, nel 1630, dove ricopriva la carica di conservatore della sanità.

TORELLI GIAN GIACOMO, di Villa di Tirano. Figlio di Gian Abbondio e fratello di Gian Andrea, fu attivo a Tirano il 19 luglio. Alcuni giorni dopo il Ma-

cello, si stava esaminando la posizione di Giovanni Capaul, pretore di Tirano. Si faceva strada l'idea della cacciata dalla valle – cioè al prigioniero veniva fatta grazia della vita – quando si diffuse la notizia che il Capaul aveva testimoniato a Thusis, nel 1618, contro l'arciprete sondriese Nicolò Rusca, morto mentre pativa la tortura della corda. Fu Gian Giacomo Torelli, allora, a incaricarsi di giustiziare chi aveva contribuito all'assassinio del sacerdote. Secondo alcuni – per i quali era chiaro l'atto di legittima vendetta – il colpo mortale (di archibugio) fu inflitto al Capaul proprio mentre costui subiva quella stessa tortura della corda.

Gian Giacomo è ricordato come uno dei "capitani nativi di Valtellina" all'epoca del governo autonomistico, dunque aveva ai suoi ordini una compagnia di fanti.

VENOSTA ABBONDIO (discendenza di Vervio), di Grosotto. Parente di Giacomo Robustelli e dottore in legge, dopo la rivolta fu inviato ambasciatore a Carlo Emanuele I, con cui aveva già avuto rapporti per essere stato, tempo prima, Pretore di Ivrea; ma la missione non ebbe successo.

Nella sua bellissima dimora in Via Mulini diede più volte alloggio a ufficiali degli eserciti stranieri, di passaggio o di (relativa) stanza, a spese sue e, soprattutto, della comunità.

VENOSTA CLAUDIO, di Tirano. Esponente della nobiltà anti-protestante, animò la strage di Tirano. È ricordato specialmente per l'uccisione di due notabili riformati – Antonio De Salis, vicario di valle, e Marcantonio Venosta suo luogotenente – ai quali non fu concesso di salvarsi presso il Capitano della milizia, il cattolico Gian Giacomo Omodei, che voleva aiutarli; essi furono visti proprio da Claudio Venosta, il quale, determinato a vendicare il figlio Giuseppe ucciso alcuni anni prima da Marcantonio, aiutato dai suoi figli trucidò i due "nemici".

Negli anni successivi alla strage, Claudio fu componente del Consiglio Reggente (o Governante). Nel suo palazzo di Via Visconti Venosta, all'epoca uno dei più belli della città, dovette poi ospitare i comandanti delle spedizioni militari francesi: il Marchese di Coevres e il Duca di Rohan.

VENOSTA FRANCESCO (discendenza di Mazzo), tiranese. Laureato in diritto e tra i più capaci e autorevoli uomini di legge, fu anche solerte amministratore del Terziere superiore nella veste di luogotenente (vicario) di vari podestà.

Peraltro, nel 1618, a Thusis fu condannato a 6.000 scudi d'oro e al bando per 2 anni, giudicato colpevole di aver ripetutamente frodato la Camera do-

minicale e di avere dato asilo nel 1607 ad Antonio Somwig, ex-vicario della Valtellina, messo al bando. Nel luglio 1620 era luogotenente del podestà Giovanni Capaul. Nella sua casa di Tirano – dalla tradizione identificata nel Palazzo Quadrio Curzio, di fronte all'attuale ingresso settentrionale della parrocchiale –, la notte del 18-19 luglio si erano dati convegno i capi della rivolta. Ancora lì, nel novembre 1620, Francesco ricevette il messaggio di papa Paolo V e convocò una riunione del Consiglio Reggente che – si ritiene – dette esecuzione al contenuto della missiva pontificia.

Nel 1621 fu nominato nel Collegio dei Cinque (giudici), supremo organo di giustizia della valle. Fu poi anche podestà di Morbegno (e in quella veste ricevette il visitatore pastorale Sisto Carcano) e componente del Consiglio Reggente.

Nel 1625, coi soldati del Coeuvres che signoreggiavano in valle, fu colpito da bando della podesteria di Tirano (con G. A. Torelli e G. Robustelli) e si rifugiò per vari mesi in Valcamonica.

VENOSTA MARC'ANTONIO di Grosio [da non confondere con l'omonimo tiranese, dei Venosta di Vervio, ucciso a Tirano]. «Huomo ricchissimo», come lo segnala un documento veneto di quei giorni (e secondo l'agrimensore possedeva un palazzo anche a Tirano), fu tra gli organizzatori più attivi e più decisi della rivolta. Una decina di giorni prima dell'azione rivoluzionaria, alcuni dirigenti pensarono di rinviarla a tempi migliori in quanto temevano che una lettera compromettente fosse caduta nelle mani delle autorità grigioni. Ma G. Robustelli e Marco Antonio e Simone Venosta, che tenevano pronti e già avevano pagato gli armati, sostennero che il fatto andava piuttosto anticipato di una settimana; e così fu.

Nella notte tra il 18 e il 19 luglio guidò, con Robustelli, il nutrito reparto di ribelli che marciò da Grosotto a Tirano. Subito dopo il successo nel capoluogo del Terziere, Marc'Antonio fu incaricato, con Giacomo Venosta, di convincere i Bormiesi a stringere alleanza con i tre Terzieri, cosa che avvenne il 24 luglio.

Da subito fu componente del Consiglio Reggente e, per vari anni, fra i capi più ascoltati.

VENOSTA SIMONE, di Tirano. Tra i promotori dell'azione anti-grigiona, fu lui – cui evidentemente si riconoscevano specifiche competenze militari – a dare il via alla rivolta in piazza del Pretorio, a Tirano, ordinando di sparare quattro colpi di archibugio.

Dopo le stragi di luglio, in quanto uno dei cinque capitani "nativi di Valtellina", comandò una compagnia di fanti nella battaglia di Tirano (11 settembre 1620).

Il 6 dicembre 1624, con P. Quadrio e M. A. Venosta, trattò la resa di Tirano nelle mani del Marchese di Coeuvres, che guidava le truppe della Lega di Avignone (anti-spagnola). E nel suo palazzo "ospitò" uno dei comandanti francesi, il maresciallo di campo Vaubecourt, coi suoi ufficiali.

Tornato ai compiti di direzione politica e militare – come attestano varie corrispondenze di altri notabili valtelinesi dell'epoca –, nel 1635, all'arrivo del Duca di Rohan, si rifugiò per un certo periodo a Edolo, con Robustelli, Vincenzo Venosta e altri.

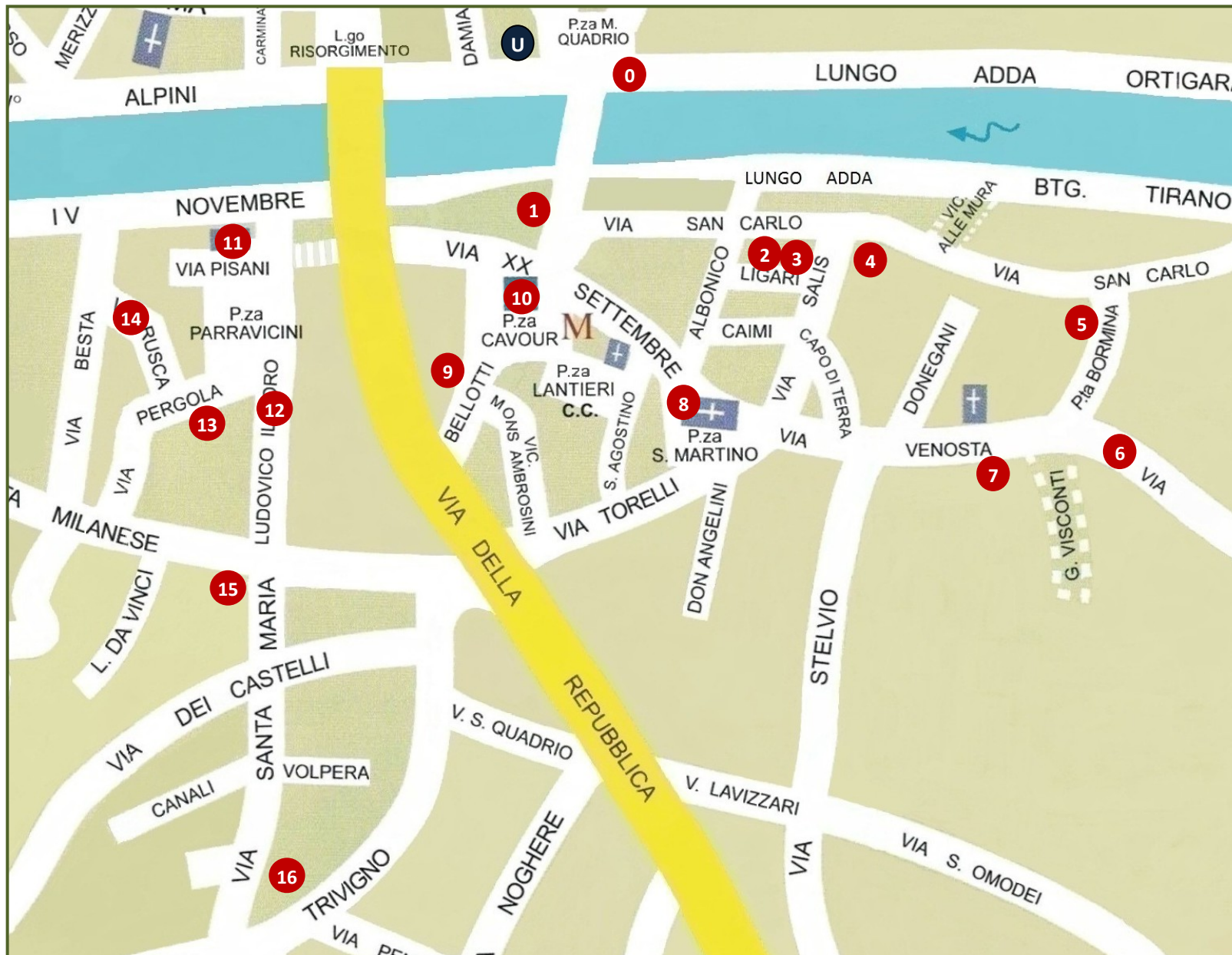
La corrispondenza col cugino Giacomo Venosta, inviato al Congresso di Colonia nel 1637, lo segnala come una delle personalità politiche di riferimento.

VENOSTA VINCENZO, di Mazzo. Dottore in medicina, incoraggiò gli altri capi a non deflettere dalla linea più intransigente – la morte – nei confronti dei protestanti. A coloro che, in una riunione preparatoria segreta nel palazzo Robustelli di Grosotto, suggerivano l'espulsione perpetua dalla valle, egli replicò con tre argomenti: 1. gli esiliati correrebbero dappertutto a chiedere aiuto e armi contro di noi; 2. il medico pietoso non fa il bene del paziente: ai mali che, per intrinseca malignità, si definiscono estremi, occorre applicare rimedi altrettanto estremi; 3. qualcuno dei congiurati avrebbe forse dimenticato il nobile esempio del «mattutino di Parigi», cioè la strage di San Bartolomeo del 1572?

In marcia con gli altri armati, Vincenzo V. fu "esemplare" con gli atti e le parole. Insistette, in particolare, perché si ritrovasse il cancelliere Michele Lazzaroni (che si era nascosto nell'Adda), il quale fu effettivamente rintracciato e quindi ucciso.

Fu da subito componente del Consiglio Reggente (o Governante) e riferimento costante per i suoi concittadini e gli abitanti del Terziere superiore. Nel 1635, allorché i Francesi del Rohan (filo-grigioni) occuparono la Valtellina, si rifugiò temporaneamente a Edolo, come G. Robustelli e Simone Venosta.

TIRANO: PERCORSO DEL "SACRO MACELLO"



LEGENDA

- 0** Lungo Adda
- 1** Pretura
- 2** Casa M. Antonio Venosta
- 3** Casa Lazzaroni
- 4** Casa Simone Venosta
- 5** Casa Venosta-Robustelli
- 6** Porta Bormina
- 7** Casa Claudio Venosta
- 8** Piazza San Martino
- 9** Palazzo Quadrio
- 10** Piazza Cavour
- 11** Chiesa "Mariano Spasmo"
- 12** Via Ludovico il Moro
- 13** Casa Cattaneo
- 14** Via Nicolò Rusca
- 15** Casa Della Pergola
- 16** Tempio protestante
- U** Sede Unitré (Casa dell'Arte)

Lunghezza del percorso:
km 1,800

Tempo di percorrenza (con la guida): 90'-120'

0 PONTE DI PORTA POSCHIAVINA, ANGOLO LUNGO ADDA Nei resoconti dell'epoca, non ci sono indicazioni dirette sulla strada seguita dai rivoltosi da Grosotto a Tirano, ma è probabile che essi si siano tenuti sull'argine destro dell'Adda, senza attraversare il fiume all'altezza del ponte di Mazzo. Così almeno si può ipotizzare dalle parole d'un anonimo testimone oculare, e partecipe alla impresa: l'agrimensore (: topografo) di Edolo, reclutato sabato 18 luglio dal cattolico grosino Marco Antonio Venosta, detto il Grosso (da non confondere con l'omonimo, protestante, di cui ai nn. 2 e 7): «Passassimo (: passammo) il ponte sopra Ada, quale (: quello che) è sotto le stanze del palazzo dove abitava il podestà, e passò il cavaglier [Robustelli] ancora, senza esser sentiti...»

Da 0 a 1: m 50.

1 PRETURA, Largo Pretorio n° 2. Abitazione del pretore, o podestà, e ufficio pubblico. In quanto sede dell'autorità grigiona e del tribunale, vi fu celebrato nel biennio 1595-97 il processo a carico di don Cabasso, che, al termine del lungo procedimento, fu condannato ad una non grave ammenda. Nella notte fra sabato 18 e domenica 19 luglio 1620, l'edificio ospitava due maggiorenti retici – il Vicario di valle Antonio Salis e il pretore di Teglio Andrea Enderlin – convenuti in città per due motivi: i festeggiamenti per il battesimo di una figlia del pretore di Tirano e l'assistenza all'interrogatorio (con l'abituale tortura della corda), previsto domenica mattina, di Michele Federici, sospettato di complicità con i "banditi" (: proscritti colpiti da bando di espulsione).

Il 19 luglio, all'interno e all'esterno dell'edificio furono trucidati vari protestanti. Qualche giorno più tardi, in cella, fu la volta del Pretore, qui ricondotto dall'abitazione di F. Venosta: a giustiziare il Capaul – mentre, si dice, era alla corda (come l'arciprete Rusca, cfr. 14) – fu il villasco Giacomo Torelli.

Da 1 a 2: m 110.

2 CASA DI MARC'ANTONIO VENOSTA, attuale Palazzo Mazza, Via Ligari n° 5. Era la casa dei Venosta di Vervio. Gian Sebastiano Venosta era uno dei seniori della Chiesa riformata di Tirano; suo figlio Marc'Antonio, dottore in legge, era luogotenente di Antonio Salis, originario della Val Bregaglia. Il Vicario, il giovane Venosta e un servo del Salis furono tra i primi ad essere uccisi, malgrado avessero tentato di rifugiarsi in casa del Capitano della Milizia, il cattolico Gian Giacomo Omodei, che voleva salvarli.

Da 2 a 3: m 30.

3 CASA DI MICHELE LAZZARONI, Via Ligari n° 7, attuale Palazzo Lambertenghi. Il cancelliere Lazzaroni, protestante, invitò vanamente il pretore Capaul a resistere con le armi. Fuggì perciò dalla Pretura e si nascose nell'Adda. Nel frattempo venne ucciso il cattolico Maffeo Cattaneo, cognato di Michele, che aveva

incitato (e forse aiutato) la fuga del parente. Dopo tre ore il Lazzaroni fu avvisato; costretto a risalire, chiese salva la vita in grazia dei suoi figli piccoli, ma gli fu risposto che non era tempo di grazie. Esortato ad abiurare, rifiutò; così, invocando il nome di Dio, morì. Dopo di che la sua abitazione fu saccheggiata e incendiata.

Da 3 a 4: m 40.

4 CASA DI SIMONE VENOSTA, Via San Carlo - Piazza Salis: sorgeva su uno spazio ora inglobato nel Palazzo Salis. Simone Venosta fu tra i principali dirigenti della rivolta. Fu lui a dare il via alla strage facendo sparare quattro colpi d'archibugio. Ricordato per il grado di capitano, ebbe incarichi importanti anche nelle vicende degli anni successivi. A lui si deve la realizzazione della chiesetta, vicina al suo palazzo, intitolata a san Carlo Borromeo.

Da 4 a 5: m 130.

5 CASA VENOSTA-ROBUSTELLI, Via di Porta Bormina n° 2: era collegata con un passaggio sotterraneo al palazzo di Simone Venosta, andito che potrebbe essere stato percorso da un gruppo di rivoltosi. Lo stemma sul portale segnala l'alleanza delle famiglie Venosta e Robustelli (1560 circa).

Il più noto dei Robustelli, famiglia di Grosotto, fu senz'altro il cav. Giacomo, capo dei ribelli valtelinesi del 1620. Giunto nella notte a Tirano, Robustelli ordinò di vigilare sulle uscite dalla città e organizzò il blocco stradale a Piattamala. Pochi giorni dopo, guidò i cattolici nell'eccidio di Brùsio, in Valposchiavo: ventisette morti.

Da 5 a 6: m 140.

6 PORTA BORMINA. Era una delle quattro porte di ingresso alla città murata, ma non risulta che i congiurati siano passati di qui; probabilmente costeggiarono l'Adda sulla destra idrografica (cfr. 0).

L'11 settembre 1620 quest'area fu teatro di combattimenti: i Grigioni e gli Svizzeri cercarono di forzare l'entrata, ma furono respinti dai Valtelinesi e dagli Spagnoli. La porta dovette subire danni notevoli, e fu riattata solo parzialmente.

Da 6 a 7: m 50.

7 CASA CLAUDIO VENOSTA, Via Visconti Venosta n° 6. Claudio Venosta, che partecipò attivamente alla strage, è ricordato in particolare per l'esecuzione del vicario Salis e di Marc'Antonio Venosta, colpevole, quest'ultimo, di aver ucciso, alcuni anni prima, un figlio di Claudio di nome Giuseppe. Nell'edificio, sicuramente tra i più belli del borgo, furono successivamente alloggiati i comandanti delle due spedizioni francesi: il Marchese di Coeuvres (1624-25) e il Duca di Rohan (1635).

Da 7 a 8: m 120.

8 PIAZZA SAN MARTINO. Nella chiesa, il 1° maggio 1595, il parroco don Simone Cabasso sostenne che Calvino misconosceva la divinità di Gesù, afferma-

zione che poi cercò di difendere nel processo/disputa che ne seguì (e che dovette preoccuparlo poiché si trattava di materia che non escludeva la pena capitale).

La mattina di domenica 19 luglio 1620, i ribelli suonarono il "campanone" dell'allarme, alloggiato sul campanile, i cui insistenti rintocchi chiamarono a raccolta molti Tiranesi. A costoro, riuniti sul cimitero, uno dei capi rivolse un forte incitamento. «Era sopraggiunto anche il sacrestano della chiesa dei protestanti che, riconosciuto, fu colpito a morte e cascò con la faccia verso il Santissimo Sacramento perché era davanti alla porta principale. Io, che gli ero vicino, lo invitai a convertirsi, ma lui disse soltanto: "Ahimè, muoio!", onde, preso per una gamba, fu tirato fuori dall'area consacrata.» (così l'agrimensore di Edolo [in italiano attuale])

A sinistra della chiesa, l'attuale Palazzo Quadrio Curzio era forse la casa di Francesco Venosta, nella quale fu tenuto prigioniero alcuni giorni il pretore Giovanni Capaul, che si era consegnato agli assalitori sperando nella loro clemenza. Il giurisperito Francesco Venosta, all'epoca della rivolta vice-pretore di Tirano, ebbe incarichi importanti negli anni successivi. Che si trattasse di una figura autorevole si ricava anche dall'episodio del 7 novembre 1620, allorché fu consegnata a lui una missiva sigillata di papa Paolo V, alla quale il Governo rivoluzionario diede esecuzione tre giorni dopo riunendosi e deliberando proprio in casa del Venosta.

Da 8 a 9: m 340.

9 PALAZZO QUADRIO, Via Bellotti n° 18. All'inizio del '500 vi abitava Luigi Quadrio, proprietario del terreno sul quale il beato Mario vide la Vergine. Il Quadrio donò subito il fondo alla Fabbrica della Madonna e promosse la costruzione del santuario. La figlia Agnese sposò Azzo II Besta, nobile tellino, e due loro nipoti, Azzo IV e Carlo II, guidarono la strage dei protestanti di Teglio lo stesso 19 luglio 1620 (due o tre ore più tardi rispetto a Tirano).

[Agnese Quadrio fu annoverata fra le donne più illustri di Lombardia da Ortensio Lando, che la lodò per la sua dottrina e la cortese ospitalità.]

Da 9 a 10: m 70.

10 PIAZZA CAVOUR (attuale). La Piazza, detta allora del Pretorio, dava nome anche a una delle contrade ("Piazza"). Qui furono esplosi quattro colpi d'archibugio la mattina di domenica 19 luglio 1620: era il segnale di inizio della rivolta. Nelle ore seguenti la terra dell'ampio slargo si macchiò di parecchio sangue protestante.

Sul lato orientale s'affaccia ora Palazzo Marinoni, rifacimento della seconda metà '700 dell'edificio in cui ebbe sede la scuola voluta da Giovan Battista Marinoni, benefattore cittadino, nel 1654, anno della soppressione del convento degli Agostiniani. Marinoni, peraltro, è legato alle cronache del Sacro Macello

per aver ucciso, il giorno della strage, un popolano cattolico che voleva impadronirsi della spada, di gran valore, del pretore Capaul.

Da 10 a 11: m 170.

11 CHIESA "MARIANO SPASMO", Piazza Parravicini – Via Pisani. Dedicata "Al dolore di Maria", fu in uso ai protestanti dal 1557 (?) al 1617. L'aspetto attuale è dovuto al rifacimento della seconda metà del sec. XVII. La chiesetta appartenne ai Parravicini fino al 1898 poi passò, per eredità familiare, ai Merizzi.

Da 11 a 12: m 40.

12 VIA LUDOVICO IL MORO. Signore di Milano dal 1480, nel 1492 ordinò la costruzione delle mura e del castello di Tirano, detto di Santa Maria (castello che fu definitivamente smantellato al ritorno dei Grigioni nel 1639). Vicino al luogo della torre castellana (il *Castelàsc*) sorgeva una chiesa dedicata alla Madonna, che fu abbattuta per necessità costruttive. La nuova venne edificata un po' più a valle (cfr. 16).

Da 12 a 13: m 40.

13 CASA CATTANEO, ora Zoia, Via Angelo Pergola n° 1. Era l'abitazione del cancelliere del podestà Gian Andrea Cattaneo, il quale, ferito per strada, si rifugiò a casa. La moglie Maria Robustelli, nipote del cav. Robustelli e del dottor Francesco Venosta, invano supplicò e cercò di salvarlo. Strappato dalle braccia di lei, il Cattaneo, dopo un breve ulteriore tentativo di fuga, fu gettato sulla piazza e finito a bastonate.

Da 13 a 14: m 50.

14 VIA NICOLÒ RUSCA, intitolata nel 1973 all'arciprete di Sondrio ucciso dai Grigioni a Thusis nel settembre 1618. Don Rusca, formatosi al Collegio Elvetico di Milano, era un teologo molto preparato e, in quella veste, partecipò, come teste a favore di don Cabasso, alla disputa tiranese del 1595-97. Tra le motivazioni della rivolta del 1620 fu in primo piano il desiderio di vendicare la morte crudele del sacerdote, spirato sotto tortura della corda.

Da 14 a 15: m 170.

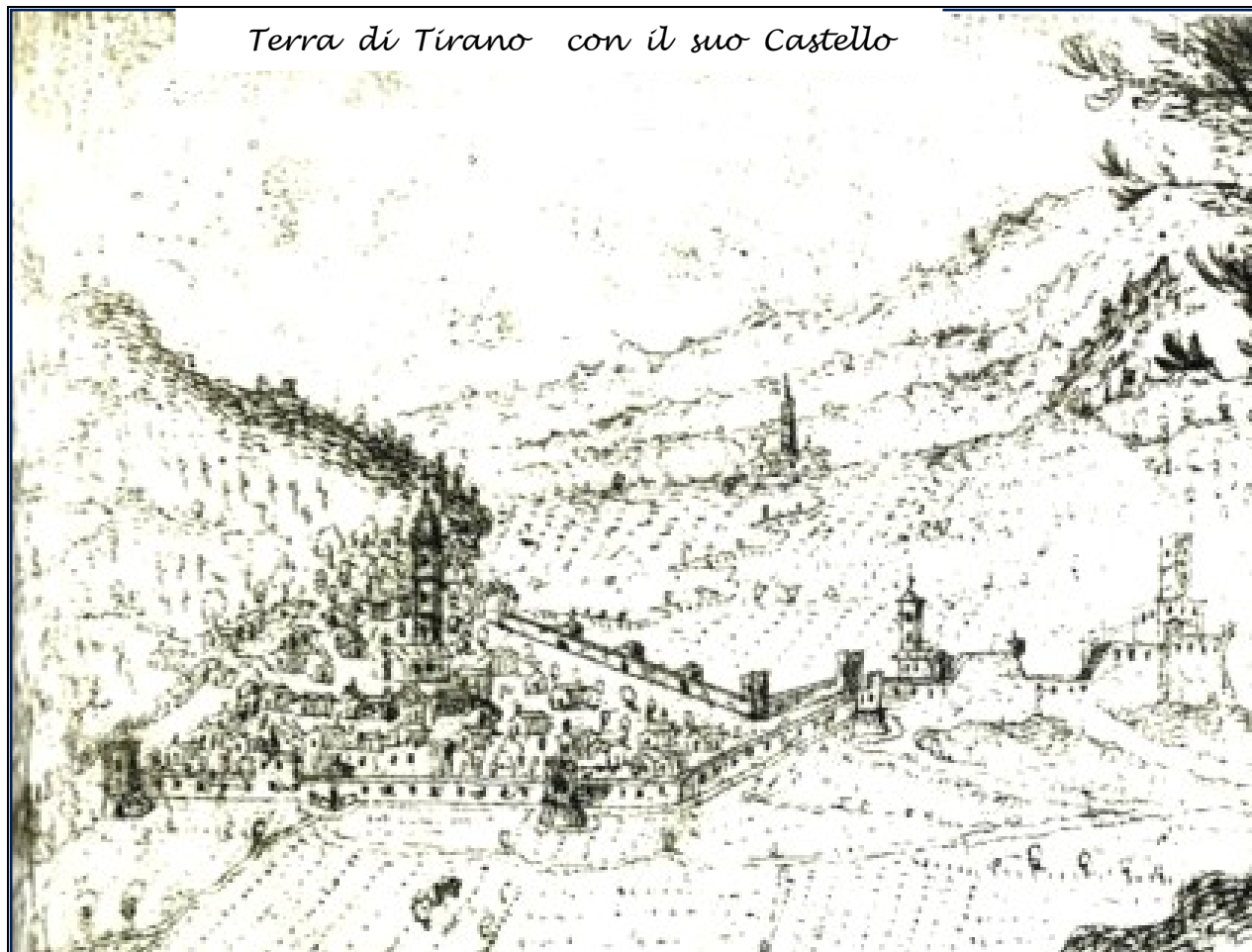
15 CASA DELLA PERGOLA, Via Porta Milanese n° 25. Era la dimora di Tito Pergola, nella quale si rifugiarono in preghiera, con alcune donne, Antonio Basso, pastore nella Chiesa di Tirano, e Samuel Andreoscia, già pastore di Mello nel Terziere inferiore. Ma senza esito: i sicari, entrati senza difficoltà nell'abitazione, ordinarono alle donne di uscire e poi ammazzarono gli uomini.

Da 15 a 16: m 270.

16 TEMPIO PROTESTANTE, chiesa di S. Maria (non più esistente). Situata "*prope castrum*" (: vicino al castello), appena fuori la Porta di Santa Maria, sulla sinistra della strada, era in uso ai riformati dal 1617. Pastore della comunità tiranese era, all'epoca, Antonio Basso, che qui predicava. Allora gli uccisori (cfr.

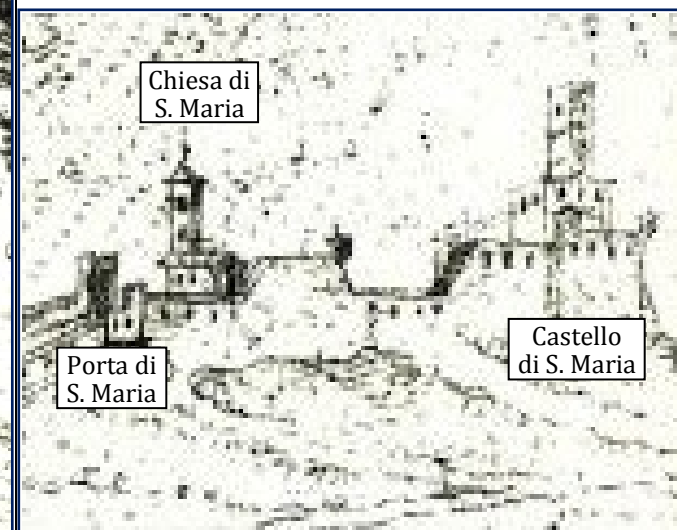
15) gli tagliarono la testa e la portarono sul pulpito del tempio, e a lei, per scherno, dicevano: «Basso, scendi da basso, che abbastanza hai predicato!» L'edificio fu poi di nuovo officiato dai cattolici e fu luogo di sepoltura di parecchi appestati nel 1630. Nei decenni successivi, però, cadde in declino. Alla

fine del '600 era inagibile e successivamente lo stesso materiale di costruzione fu disperso.



Tirano nei primi decenni del sec. XVII.

Nel linguaggio dell'epoca, «terra» significava «città», e gli abitanti erano detti «terrazzani».



Tirano, maggio 2020
ENNIO EMANUELE GALANGA